

Mondiali handball Successo azzurro con l'Argentina

Giornata di sorprese ieri a Kumamoto, Giappone, dove sono in corso le eliminatorie del mondiale, il primo cui la squadra azzurra sia mai stata ammessa: mentre la Croazia, campione olimpico in carica, veniva sconfitta dall'Ungheria (23-20), e la Jugoslavia, favorita per il titolo, dall'Islanda (27-18), il vero exploit è stato quello del team di Lino Cervar che ha superato l'Argentina 21-15 al termine di una partita esaltante sotto il profilo tecnico e agonistico. Le reti azzurre sono state realizzate da Ricci, Kobilica (3), Fusina (7), Fonti (2), Tarafino (3), Bonazzi, Nosnjak (4).



Michael Jordan è ora un profumo da 127 miliardi

Michael Jordan trasforma in dollari ogni cosa che porta il suo nome. Gli ultimi dati sugli incassi dello sportivo più pagato del mondo riguardano l'acqua di colonia che porta il suo nome, e che negli Usa è in vendita da sei mesi: in 180 giorni, grazie alla linea di profumi «Michael Jordan», il superasso della Nba ha incassato 127 miliardi, 70 negli ultimi due mesi. Il profumo viene venduto in due eleganti confezioni che da 12 o 18 dollari. Nel secondo semestre dell'anno l'acqua di colonia e il dopobarba MJ verrà commercializzato in altri 19 paesi tra cui l'Italia: per il fenomeno dei Chicago Bulls è in arrivo un'altra cascata di miliardi.

Equitazione, Csio Franco secondo a piazza di Siena

Già vincitore mercoledì della gara di chiusura della prima giornata dello Csio di Roma, lo statunitense Mc Lain Ward si è ripetuto ieri in quella di apertura della seconda, il premio Campidoglio a barrage. In sella a Elmo, ha tolto per poco più di un secondo a Francesco Franco la soddisfazione di siglare la prima vittoria italiana di Piazza di Siena 1997. In gara al barrage anche la giovanissima azzurra Valentina Interlenghi, incappata però in una penalità che non le ha consentito il percorso netto e la possibilità di fare meglio del decimo posto poi conseguito. Franco montava una saura, Glenda, Interlenghi il baio Arc des Ores.



Pescante sentito a Montecitorio «Forza Juventus»

Il presidente del Coni, Mario Pescante, è stato sentito dalla Commissione Cultura della Camera nel quadro dell'indagine sulla situazione dello sport in Italia. Dopo un'ora e mezza di audizione sulle tematiche dello sport nella scuola, l'agonismo, i regolamenti federali, i «controllori controllati», l'ipotesi di un Ministero dello sport, l'«autonomia» che troppo spesso sfocia nella discrezionalità, l'indotto miliardario del settore, le beghe giudiziarie, il tennis chiacchierato, Pescante è uscito sorridente dall'aula dicendo: «Da oggi forza Juventus».



Giro d'Italia, sesta tappa: dopo 210 km di saliscendi da Rieti a Lanciano il neoprofessionista vince per distacco

È Sgambelluri la novità Tonkov continuità rosa

ORDINE D'ARRIVO

- 1) R. Sgambelluri (Ita) (abb.12") in 5h 09'57" med. or. km. 40.652
- 2) D. Frigo (Ita) s.t. (abb. 8")
- 3) M. Coppolillo (Ita) s.t. (abb. 4")
- 4) T. Steinhäuser (Ger) s.t.
- 5) F. Baldato (Ita) a 16" (abb. 2")
- 6) M. Wust (Ger) s.t.
- 7) D. Konychev (Rus) s.t.
- 8) W. Belli (Ita) s.t.
- 9) R. Moretti (Ita) s.t.
- 10) M. Gentili (Ita) s.t.
- 11) M. Crepaldi (Ita) s.t.
- 12) S. Casagrande (Ita) s.t.
- 13) A. Barbagli (Ita) s.t.
- 14) E. Leoni (Ita) s.t.
- 15) S. Garzelli (Ita) s.t.
- 17) L. Leblanc (Fra) s.t.
- 18) P. Ugrumov (Rus) s.t.
- 25) I. Gotti (Ita) s.t.



Roberto Sgambelluri ha vinto la sesta tappa, la sua prima da professionista

Carlo Ferraro/Ansa



IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ

REFIN

CERAMICHE

42010 SALVATERRA (R.E.) - Via 1° Maggio, 22
Tel. 0522/990499

CLASSIFICA GENERALE

- 1) P. Tonkov (Rus) in 23h43'02" a 41"
- 2) L. Leblanc (Fra) a 1'07"
- 3) I. Gotti (Ita) a 1'13"
- 4) R. Petito (Ita) a 1'31"
- 5) M. Pantani (Ita) a 1'49"
- 6) A. Noè (Ita) a 1'49"
- 7) M. Coppolillo (Ita) a 2'40"
- 8) P. Savoldelli (Ita) a 2'49"
- 9) L. Piepoli (Ita) a 3'05"
- 10) A. Chefer (Kaz) a 3'14"
- 11) G. Simoni (Ita) a 3'50"
- 12) N. Miceli (Ita) a 3'58"
- 13) G. Guerini (Ita) a 4'01"
- 14) P. Ugrumov (Rus) a 4'02"
- 15) E. Zaina (Ita) a 4'41"
- 17) W. Belli (Ita) a 5'01"
- 18) F. Simeoni (Ita) a 5'01"

LANCIANO. Al Giro c'era venuto per imparare a vincere, e per imparare meglio ha cominciato a vincere subito. Ha solo 23 anni Roberto Sgambelluri, ragazzo di Calabria, che ieri a Lanciano ha messo tutti nel sacco con un allungo nel finale da navigato finisseur. Una stoccata a ottocento metri dal traguardo, una lunga progressione in un tratto di strada in leggero falso-piano e alla fine il colpo di reni percludere il tentativo di rimonta da parte di Frigo, Coppolillo e Steinhäuser, minacciosamente rinvenuti alle sue spalle.

Roberto Sgambelluri ha 23 anni appena compiuti. Viene dalle spiagge di Siderno, 22 mila abitanti, a metà strada tra Catanzaro e Reggio Calabria. Lo scorso anno si è imposto nel Giro d'Italia dei dilettanti, e ha nobilitato la sua ultima stagione da «puro» con due medaglie d'argento ai mondiali di Lugano.

Secondo nella gara a cronometro, alle spalle dell'azzurro Gianluca Sironi, e secondo nella prova in linea, alle spalle di Giuliano Figueras.

«Quando mi vedevano andare in giro in bicicletta mi prendevano tutti in giro perché il ciclismo dalle mie parti è poco praticato». Oggi Roberto Sgambelluri è il simbolo del ciclismo del Sud, autentica fucina di campioni in erba. Roberto è stato il terzo ragazzo del Sud a vincere il Giro baby. Prima di lui c'erano riusciti Leonardo Piepoli, pugliese, e Giuseppe Di Grande, siciliano, tutti e tre oggi impegnati nel Giro dei grandi.

Come loro ha dovuto emigrare al Nord per svolgere attività agonistica di alto livello. «Ho cominciato a correre all'età di undici anni con la maglia del Gruppo sportivo Elite di Siderno, immediatamente dopo aver trovato nella calza della Befana una bicicletta da corsa. Con il Gs Elite ho gareggiato sino al primo anno da junior, poi sono passato alla Madonna di Campagna, società torinese».

Nelle categorie giovanili Sgambelluri non ha vinto poi moltissimo: la prima vittoria arriva a 15 anni

(secondo anno da allievo). Poi quattordici vittorie da junior. Nel 1993 passa dilettante con il Velo Club Casano di La Spezia (la terza squadra per la quale corse anche Piepoli, ndr), dove vi resta per due stagioni (cinque successi); nel 1995 è alla Brunero Bongioanni di Cirié (quattro vittorie); infine, lo scorso anno ha vestito i colori dell'Uc Trevigiani del duo Pinarello-Mosole: dodici vittorie, tra cui il Giro del Veneto, il Giro d'Italia baby, tre tappe del Giro delle Ardenne e il Giro del Ticino in azzurro.

Dallo scorso anno Sgambelluri vive a Spresiano, poco fuori Treviso, al primo piano di una villetta di Remo Mosole, già organizzatore dei mondiali del Montello nel '95 e prossimo organizzatore della rassegna iridata nel '99. «È ormai il suo autentico tormentone - dice con quel suo fascino acqua e sapone, e col sorriso alla Roger Rabbit, Roberto - lui è sicuro che io nel '99 sarò tra i grandi protagonisti nella sfida iridata. Ma non posso ancora pensare così lontano».

Ogni mese la mamma gli manda un pacco di dolci e biscotti fatti in casa. A Siderno, con mamma Ubaldina e i fratelli Angela, Nicola, Gabriella e Daniele, è rimasto un pezzo di cuore.

«Ma a Spresiano ho trovato una nuova famiglia. Con Pinarello e Mosole mi trovo benissimo. Certo che mi manca la mia terra, i miei fratelli, mia mamma e i miei amici, ma se avevo qualche speranza di diventare corridore ciclista dovevo andarci da casa».

In Calabria gli sponsor sono pochi, i soldi bastano appena per fare le magliette. La bici me la sono dovuta comprare io. Ma da quando ho vinto il Giro d'Italia dei dilettanti e poi sono passato professionista, ci sono tantissimi ragazzi che hanno cominciato a correre. È bello sapere che sono diventato per loro un punto di riferimento». Roberto ha sempre pensato al lavoro, alla scuola e alla famiglia. Diplomato ragioniere programmatore, cresciuto con il senso della famiglia, Roberto quan-

do può occupare delle aziende di famiglia create da papà Francesco, morto tre anni fa. L'impresa di pompe funebri e il mobilificio. Chi gli fa notare che alle spalle ha la stessa attività di Roberto Visentini, indimenticato corridore bresciano, vincitore di un Giro d'Italia, Sgambelluri precisa: «Noi ci occupiamo di tutto, non solo delle bare. Dagli addobbi al trasporto. Con mio fratello sono pure andato alcune volte ad affiggere i manifesti funebri».

Gli allenamenti da solo, sull'Aspromonte, dallo Jonio al Tirreno. «Mi hanno subito soprannominato il postino perché ho girato tutti i paesi della Calabria in bici, e in certe zone devi sapere andare, devi prestare molta attenzione. Se sono sorpreso del mio successo? Certo, non pensavo di poter rompere così presto il ghiaccio, ma so anche che il difficile comincerà adesso. Ma io non sono abituato a crearmi problemi, i problemi li ho solo da affrontare».

Pier Augusto Stagi

Dino Zandegù e Nane Pinarello raccontano l'exploit del portacolori Brescialat-Oyster

«Roberto farà molta strada»

LANCIANO. C'è grande eccitazione per la vittoria ottenuta da Roberto Sgambelluri. Nel clan della Brescialat-Oyster di Fabio Bordonali e Dino Zandegù, si canta a squarciagola. Sapevano di poter contare su questo ragazzino dal volto buffo che ride coi suoi dentoni alla Roger Rabbit, ma forse, nemmeno loro avrebbero immaginato che l'appuntamento con la vittoria sarebbe arrivato così presto.

«Vedrete, questo ragazzo tra un paio di stagioni sarà il padrone del ciclismo mondiale», parole grosse pronunciate da quell'incontentibile vulcano di nome Dino Zandegù. Meno esagerato, ma egualmente prodigo di belle parole, il team manager del sodalizio presieduto da patron Mario Cioli, Fabio Bordonali. «Questo è un ragazzo di grandissimo talento e potenzialità. Se diventerà un campione è presto per dirlo, ma di sicuro questo ragazzo ha le stimmate del campione. D'altra parte lo volevano sia

di linguaggio. E poi è un ragazzo pignolo - aggiunge Pinarello - ma lo sapete che è più puntiglioso ed esigente di Riis (che corre su bici Pinarello, ndr) e il danese certamente più esigente anche del campione navarro. L'anno scorso, prima della prova iridata a cronometro,

Roberto è stato lì con Fausto, mio figlio, a modificare la posizione del manubrio di qualche millimetro. Certo, non si può dire che diventerà un campione, ma se il buongiorno si vede dal mattino...».

Roberto è stato lì con Fausto, mio figlio, a modificare la posizione del manubrio di qualche millimetro. Certo, non si può dire che diventerà un campione, ma se il buongiorno si vede dal mattino...».

Roberto è stato lì con Fausto, mio figlio, a modificare la posizione del manubrio di qualche millimetro. Certo, non si può dire che diventerà un campione, ma se il buongiorno si vede dal mattino...».

P.A.S.

i cappellini

CAPPELLINI - BERRETTI
CONFEZIONI SPORTIVE PUBBLICITARIE

26039 VESCOVATO (CR)

Tel. 0372/830479 Fax 0372/81239

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma